

Marco Filoni
Inciampi
Italo Svevo
pagg. 74
euro 13



In letteratura inciampare è un'arte

a cura di **Robinson**

La letteratura è fatta di parole e connessioni, romanzi letti e altri sfiorati, librerie vere e immaginarie. Marco Filoni ha scritto un piccolo saggio intitolato *Inciampi* (edizioni Italo Svevo) che divaga, si muove qua e là a balzi, avanti e indietro nel tempo e nello spazio. Un elogio del tergiversare letterario, che parla di biblioteche, scaffali, dizionari, traduzioni, lessicografi. Ma il palazzo rimane volutamente incompiuto, perché

sappiamo benissimo che non basta la somma degli elementi, non basta mettere uno sull'altro i mattoni della conoscenza, per afferrare l'insieme. Chi ama i libri è costretto a inciampare, a vivere di citazioni, inseguimenti, frammenti che a volte danno un mosaico, altre volte non combaciano. Si può anche organizzare una biblioteca, come fa Alberto Manguel, «sulla base di esigenze e pregiudizi personali». Così come si può decidere un

giorno di collezionare parole, come Henri Cinoc nel romanzo *La vita istruzioni per l'uso* di Georges Perec. I numi tutelari di questa breve e avventurosa scorribanda in terre appartate e meno note sono Aby Warburg, Walter Benjamin, Georges Perec, Borges, Roberto Calasso, Umberto Eco. Sono loro i custodi delle opere e delle vite imperfette, i cavalieri che hanno saputo trasformare l'inciampo in arte. — **r.d.s.**

